

VERA TROPEYSKI

partecipazione

mensile autogestito
anno IX

giugno '81

2

Supplemento a "Noi per la Pace"
aut. Trib. Roma n. 1260 21-2-72

Introduzione

Questo numero di Partecipazione è dedicato al problema sanitario. Con l'aiuto di Rosario La Noce diamo un quadro abbastanza completo di quello che avrebbe dovuto comportare la riforma sanitaria a Latina (U.L.S. LT/3).

Cerchiamo di spiegare cosa dovrebbe essere:

- un Centro Socio-Sanitario di Base C.S.S.B.
- un Centro Diurno Polivalente
- un Equipe di Assistenza Domiciliare
- un Centro per Handicapati Gravi

tutte cose previste dalla legge, ma che per noi sono ancora in alto mare.

Diamo inoltre notizie del lavoro svolto da un comitato di genitori che ha operato intorno alla U.T.P.R. di via Oriverano a Latina.

Con questo lavoro tentiamo di fare un servizio agli utenti. - gli - per tr

Ancora su questo tema mettiamo contributo degli operatori, ai quali ricorriamo che sono tenuti continuamente sotto lo spade di Democrazia del licenziamento e di condizioni di lavoro molto precarie, ma che il nostro parere ecco hanno fatto per collegare le proprie rivendicazioni a quelle degli utenti, onde far aumentare contemporaneamente le proprie capacità di contrattazione.

Proviamo questo tema di lotta a tutte le forze democratiche ultimamente senza grandi cose pratiche da fare.

NATURA, COMPITI E FUNZIONI DELLA UNITÀ SANITARIA LOCALE.

La USL-LT3 comprende il territorio dei comuni di Latina, Norma e Sermoneta, con una popolazione di circa 115 mila abitanti. È una delle 6 USL della Provincia e delle 59 di tutta la Regione. Le USL sono state costituite su tutto il territorio nazionale nel 1980, per effetto della legge di riforma sanitaria (L.23-12-1978, n°833)

I compiti e le funzioni:
assistenza sanitaria propriamente detta (ex Mutue), ospedaliere (ex enti ospedalieri); tutela della maternità, dell'infanzia e dell'età evolutiva (ex Enmi, ex Medicina scolastica, ecc.); riabilitazione ed educazione dei cittadini portatori di Handicaps; tutela degli anziani, ecc. Tutti gli interventi devono essere erogati sul territorio, in maniera decentrata (La Usl si articola in "distretti di base" o "aree elementari" di qualche migliaia di abitanti) e con servizi integrati, sociosanitari (e non solo "sanitari"), in base a "Piani territoriali" nel quadro del Piano sociosanitario triennale della Regione.

La USL è governata da due organi democratici: l'Assemblea generale (organo deliberante) e il Comitato di gestione (organo esecutivo) eletto dalla prima.

-L'Assemblea generale della USL LT3 è formata da 15 consiglieri comunali di Latina, Sermoneta e Norma; di questi almeno 6 sono espressi dalle minoranze.

-Il Comitato di Gestione è formato da 9 membri eletti dall'Assemblea generale dei quali almeno 5 tra i componenti dell'assemblea medesima. Il Comitato in carica fino al 31 dicembre 1980 era così formato: Galardo (DC) presidente; Roccatò (PSI) vicepresidente; Filippetti (DC); Gnessi (PSDI); Pompeo (DC); Santangelo (PCI); Siciliano (PRI); Simeone (DC); Torelli (DC)

Le attribuzioni del Comitato di Gestione sono definite dalla legge) predisporre i provvedimenti da sottoporre all'approvazione dell'assemblea generale (Programmi e piano territoriale, bilancio, pianta organica del personale, ecc.)

b) deliberazione, nei casi di urgenza tali da non consentire la tempestiva convocazione dell'assemblea generale e nei limiti stabiliti dal regolamento, e dei provvedimenti che competono all'assemblea medesima, con riserva di ratifica, a pena di decadenza, nelle prime successive a

dun'ora.

c) nomine dei coordinatori sanitari ed amministrativi.

d) esercizio delle altre attribuzioni demandategli dalle leggi e dai regolamenti.

E' interessante notare come il comitato di gestione della ULS-LT3 (allo scadere del suo primo mandato di 1980) è largamente inadempiente: non ha pensato a predisporre al cun piano territoriale; ha ereditato dai comuni strutture cadaveriche e non ha fatto altro che seppellirle definitivamente (Utrr ema dicina scolastica); non ha predisposto nessuna ricognizione del pergo nale esistente per poter delineare una pianta organica adeguata al febbisogno sociale; ha boicottato il comitato di coordinamento misto presso il Prov. agli Studi, che si occupa dell'integrazione di oltre 400 minori handicappati; non ha da to spazio ai "Progetti-obiettivo" del piano regionale (maternità, infanzia, età evolutiva, salute dei la voratori nei posti di lavoro ecc) pretendendo cifre astronomiche per apparecchisture ospedaliere.

■ Compiti del presidente del comitato

-convoca e presiede il comitato
-esercita ogni altre funzione con feritagli dalle leggi e dai rego lamenti

-ha la rappresentanza legale per gli atti demandati alla ULS dalle leggi e dai regolamenti.

■ Le indennità

a) ai membri dell'Assemblea Generale spetta un gettone di presenza come ai consiglieri comunali di un comune con popolazione di uguale a quella del territorio della ULS;

b) al presidente del comitato spetta una indennità mensile pari a quella di un sindaco.

c) al vice presidente spetta il 75%

d) agli altri componenti va il 50%

e) ai componenti del comitato compe te altresi il rimborso delle spese



■ Regolamento

Entro 60 giorni dalla costituzione della ULS, approva il regolamento, su proposta del comitato, che:

+stabilisce la sede della ULS

+individua eventuali incarichi ai singoli membri

+determina le forme di partecipazione (a livello informativo, propositivo, consultivo) delle organizzazioni maggiormente rappresentative delle forze sociali, degli operatori e delle associazioni di volontariato.

■ Regolamento della ULS LT/3

a) la sede è presso i locali ex INAM

b) "I cittadini, i gruppi e le associazioni a carattere volontaristico, possono inviare proposte, pareri; esposti ed osservazioni agli organismi di partecipazione a livello di ULS e possono chiedere di essere associati agli associati agli organismi stessi".

c) è prevista la consulta socio-sanitaria comprensoriale, nominata dalle assemblee, di 21 membri: 6 indicati dai sindaci, 5 "scelti" in base alle indicazioni del distretto scolastico delle associazioni di volontariato, delle cooperative o associazioni delle "forze sociali imprenditoriali e produttive", delle associazioni di giovani, donne, anziani. In carenza di designazioni l'assemblea nomina direttamente 4 membri della consulta.

d) consulta socio-sanitaria distrettuale, nominata dall'assemblea.

(15 membri: 3 indicati dai sindaci, 3 dai consigli di circolo e di istituto)

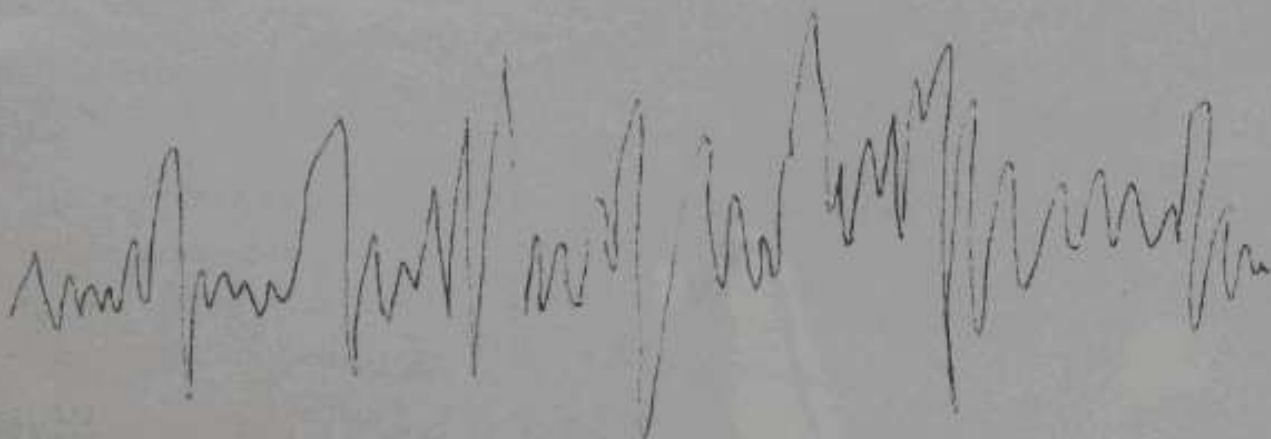
INSOMMA QUESTA PARTECIPAZIONE POPOLARE È TALMENTE INVISCHIATA

IN UNA RETE DI REGOLAMENTI COMPLETA CHE È DIFFICILE PREVEDERNE EFFICACIA E LIBERTÀ

A decidere e comandare saranno ancora, come sempre, i gruppi egemoni, i centri di potere e di clientelismo che caratterizzano il modello socio-economico-culturale di LT.

È con queste considerazioni che rilanciamo la proposta del Gruppo di Genitori della UTPR: costituire in tutti i quartieri di LT/3 Gruppi di utenza territoriali liberi e con proprio potere contrattuale. Per difendere la salute di tutti, dove per salute si intende: pieno benessere fisico, psichico ed economico.

rosario la noce

A large, stylized handwritten signature in black ink, spanning across the bottom of the page. The signature is highly cursive and difficult to decipher, but it appears to be the name 'Rosario La Noce'.

LA RIFORMA SOCIO-SANITARIA A LATINA

• *Il massimo della demagogia è
sulla pelle degli utenti.
Il gruppo territoriale.*

Latina è un esempio del dominio
qualsunquistico, che ricaccia sempre
più indietro ogni tentativo di pro-
cesso innovativo.

Si legge nella presentazione al
piano triennale della regione Lazio
"La chiave di lettura del piano
è l'ospedale. L'intera costruzione
poggia su fondamento più solido che
si chiamano

- Centri Socio-sanitari di BASE
- Servizi di assistenza domicilio
- Centri polivalenti diurni
- Centri per handicappati gravi
- Centri di salute mentale.

Quando nel novembre '80 scadeva il
termine entro il quale il Comitato
di gestione della ULS LT/3 avrebbe
dovuto presentare i piani stralcio
alla regione, che doveva ripartire
57 miliardi di lire, tutto era incre-
ditamente fermo.

IL COMITATO SI PRESENTAVA A
QUELLA SCADENZA IMPREPARATO, SEN-
ZA IDEE SUOLA PROGRAMMAZIONE TERRI-
TORIALE MA IN LINEA CON LA TRADIZI-
NE PIÙ OSCURA IN TEMA DI PROBLEMA-
TICHE SOCIALI;

Il Comitato riproponeva come cen-
tro del mondo l'ospedale, chiedeva
infatti 1500 milioni per strumenti ed
attrezzature ospedaliere e quasi al-
trettanti per non ben definiti pia-
ni di medicina scolastica e "servi-
zi di base".

Tutto ciò senza alcun riferi-
mento ad un tetto di spesa, necessa-
riamente da rispettare (grosso modo
1400 milioni per ULS con capoluogo
di provincia) e senza riferimento a
un piano territoriale dal quale, per
l'apunto, "stralciare" i progetti
per il ^{finanziamento} funzionamento regionale.
È la classica demagogia di chi go-
verna a Latina ignorando con pre-
potenza sempre più virulenta la ur-
teciosazione democratica dei cittadi-
ni all'elaborazione ed alla gestio-
ne dei piani territoriali di inter-
vento.

Vel la pena di soffermarsi un
po' sull'azione dei gruppi di base
promossi dagli utenti.

Un certo grado di organizzazio-
ne ha raggiunto da qualche tempo il
Gruppo espresso dall'assemblea dei
genitori dell'UTPR di via primavera.

Ha accumulato una montagna di
documenti tra analisi territoriali
ipotesi operative
proposte concrete.

Ha prodotto la costituzione di
un comitato di coordinamento misto
presso il Prov. degli Studi, per co-
mare certi vuoti che si chiamano

di retto scolastico
servizi sociali comunali
etc

CENTRO SOCIO SANITARIO di BASE

In esso devono essere erogate le prestazioni di base, che si esplicano su 4 aree di intervento: igiene pubblica, assistenza sanitaria, assistenza veterinaria e servizi sociali.

Nell'area del CSSB, che dovrà coprire un bacino di utenze di 5 mila abitanti circa, deve inoltre realizzarsi l'integrazione con i servizi sociali ed esplicarsi la partecipazione diretta dei cittadini. I servizi sociali si articolano nei seguenti punti:

Segretariato sociale

Decodifica il bisogno essenziale dei cittadini orientandosi verso i servizi preesistenti; eroga prestazioni ed interventi nelle scuole, nella sanità, nel lavoro, nelle evidenze sociali; promuove interventi socio-educativi rivolti alla collettività; provvede ad iniziative pubbliche di conoscenza, divulgazioni, dibattiti sulle tematiche sociali.

Assistenza economica

E' volta principalmente a conseguire agli utenti di continuare e svolgere il proprio ruolo, realizzando in tal modo la prevenzione dei processi di disgregazione sociale. Assieme all'assistenza domiciliare, contribuisce a tutelare il potere contrattuale delle

Riepilogando a parte 3 documenti

- 1) la mozione dell'assemblea dei genitori del nov. '80 che precedette l'occupazione della ULS
- 2) quattro "progetti d'urto" elaborati per colmare l'incredibile omissione del Comitato di gestione
- 3) l'analisi territoriale e il piano conseguente per la riorganizzazione del sostegno in merito all'integrazione scolastica dei minori in difficoltà.

Vedendoli questi servizi attraverso i progetti che l'Assemblea generale della ULS è stata costretta dagli utenti ad approvare e quindi ad inoltrare alla regione per il finanziamento.

I lavoratori dipendenti, gli emarginati, l'infanzia e i bambini orfani ed svantaggiati, insieme agli anziani.

Con questi servizi inoltre verrebbero ad essere superate tutte le storture, le disfunzioni e le contraddizioni della UTPR, una struttura fondata con la quale il comune di Latina ha speculato in modo indegno contrabbandola come uno dei servizi più avanzati

I PROGETTI '80

Approvati dall'assemblea della

famiglie con handicappati e/o anziani non autoefficienti;

Assistenza domiciliare

Prioritariamente agli anziani, agli invalidi ed handicappati adulti e ai nuclei familiari con handicappati. Le prestazioni sono: aiuto per il riordino delle cose per favorire l'auto sufficienza motorie e psico-motorie (anche come proseguimento di attività riabilitative iniziate in strutture di tipo sanitario)

Emergenza e pronto intervento assistenziale 24 ore su 24

Sostegno psico-sociale

Colloqui e trattamenti in collaborazione degli operatori del CSM, promozione culturale, corsi di conoscenza e divulgazione delle tecniche sociali.

Intervento nei confronti della maternità, infanzia, età evolutiva e minori handicappati;

cioè assistenza psico-sociale alle donne, alle famiglie, alle coppie (LR 15/1976) ed ai minori, Asili nido, affido protettivo ed adozione.

Adulti invalidi inabili

Inserimento lavorativo e riqualificazione professionale. Prevenzione e cura delle tossico-dipendenze, dell'alcolismo etc.

Anziani

case-asilbergo, comunità-alloggio gruppo-appartamento (per 5/6 pers)

ne con presenze continue di operatori sociali, etc. etc.

QUESTI SONO I SERVIZI CHE LA POPOLAZIONE DI LATINA AVREBBE DOVUTO AVERE SIN DAL 1980 E CHE INVECE ANCORA NON HA E FORSE NON AVRA' MAI

Certi politici di fronte a questi obiettivi, pur se definiti per legge, continuano a dire che sono utopie irraggiungibili.

Anche gli interventi finalizzati al risparmio, per il Comitato di gestione delle ULS LT/3, a quanto pare sono utopie. Sicché non fa comodo leggere e riflettere sul seguente brano del Piano Regionale:

"Per gli interventi innovativi occorre accrescere le risorse finanziarie e di personale. Ciò è legato ad una serie di scelte di programma e di gestione nell'ottico del rapporto ottimale costi-benefici:

- e) Sub-gestione del fondo sanitario attraverso la
- contrazione delle spese farmaceutiche
- riduzione delle spese per accertamenti diagnostici strumentali e di laboratorio
- diminuzione delle spese delle degenze, attraverso il filtro dei ricoveri nelle strutture

alloggio, inserite nelle aree di intervento del CS3b per quanto concerne i servizi sociali territoriali.

territoriali, o di specializzazione.

-contrazione delle spese nel settore economico ed amministrativo.

b) Gestione del personale mediante mobilità all'interno dei vari servizi e al di fuori

-controllo dell'assenteismo eliminando le cause della disaffezione al lavoro

-controllo delle piante organiche e le loro revisioni in costante confronto con le organizzazioni sindacali"

novembre 1980

ASSEMBLEA DEGLI UTENTI
DELLA U.T.P.R.

documento finale

CENTRO DIURNO POLIVALENTE

Ha funzioni riciclianti ed opere prospettive operative nel quartiere restituendo piena credibilità a quelle iniziative dei gruppi "contanei, che a Latina sono fortemente osteggiate dall'istituzioni.

EQUIPES di ASSISTENZA DOMICILIARE

A Latina esistono 4 equipes di 3 operatori, il loro servizio è destinato agli anziani ed agli handicappati non autosufficienti.

CENTRO PER HANDICAPPATI GRAVI

Con caratteristiche di comunità

constatato che gli organi della ULS, dei singoli comuni consorziati, del consiglio scolastico distrettuale, del provv. agli studi, non programmano e non predispongono i piani di intervento integrati e tempestivi prescritti dalle leggi vigenti;

constatato in particolare che non vengono progettati in modo adeguato servizi territoriali essenziali quali:

- centri socio-sanitari di base
- centri diurni polivalenti
- centro per handicappati gravi
- equipes domiciliari e domestiche
- forme di sostegno scolastico integrate, dello stato e degli enti locali, con personale ed operatori necessari;
- tutela della età evolutiva e della maternità;

- sostegno economico alle famiglie, con accenti per l'invidi-
tà grave e sussidi di accomo-
gnamento;

considerato che la inadempienza
degli amministratori coldiscongi
handicapati e le loro famiglie e
(in egual misura e con la stessa
crudeltà) l'età evolutiva, la mater-
nità e l'infanzia, gli anziani
l'assemblea afferma la necessità
di mobilitare l'opinione pubblica
per una pressione popolare, affini-
ché i problemi socio-sanitari del
territorio vengono finalmente af-
frontati con serietà, competenza e
responsabilità.

Pertanto si rivolge a tutti i
cittadini, denunciando la demagogia
del Comitato di Gestione della US
LT/3, Bruno e sottoscrivere impe-
gni operativi per noi dimenticari-
li il giorno dopo, dimenticando in
tal modo di voler perseguire un
regno politico qualunque-tico e un-
terio ai reali bisogni che esori-
ne le domande sociali del territo-
rio.

Rivela inoltre la demagogia delle
giunte comunali di Letine e l'ing-
tività dello stesso consiglio co-
niglio comunale in materia di ser-
visi sociali e diritto allo studio
per i quali le possibilità di uti-
lizzare le esistenti risorse fino
nzierie regionali vengono siste-
maticamente elose, privando cos-
tanza di tutti quegli interven-

ti integrativi finalizzati al re-
cupero scolastico e sociale degli
handicapati e degli altri alun-
ni che ne hanno bisogno.

Sottolinea l'incredibile involu-
zione del Consiglio Scolastico il
strettuale LT/3, il quale si riunisce
si e no una volta all'anno
(e per discutere non certo pro-
grammi di intervento sul territo-
rio come è suo compito istituzio-
nale).

I genitori ritengono che que-
sto organismo-attualmente ridotto
a mero ufficio burocratico-
vade recuperato al suo ruolo de-
ocratico e partecipativo, inte-
grato con tutte le altre struttu-
re territoriali.

L'Assemblea esorta il movimento
sindacale ad essere più attento
e quindi ad impegnarsi in modo
più incisivo per sostenere le lot-
te degli utenti finalizzate al
rispetto ed alla piena attuazio-
ne di diritti civili quali:

- diritto al pieno benessere fi-
sico, psichico ed economico de-
gli emarginati e delle loro fa-
miglie;

- diritto a tutte le forme di in-
tervento e di sostegno (riabili-
vo, rieducativo e ricocializzanti)
in ambulatorio, domicilio, nelle
scuole, nel quartiere.

Impegna fin d'ora il sindaco
a mobilitare su questi temi
la classe lavoratrice, per mette

re in otto forme di lotta che, al di là dello specifico problema degli handicappati, riguardano la società nel suo insieme.

Infine l'assemblea ribadisce l'urgenza di rafforzare il potere contrattuale degli utenti attraverso strumenti organizzativi di base e per tanto invita i genitori a costituire nei quartieri "GRUPPI di UTENZA" coordinati su tutto il territorio della ULS LT/3;

Per quanto riguarda l'attuale UTPR di Latina, mentre ribadisce che non può assolutamente continuare ad essere strutture medicalizzate e riparate dai servizi di base l'assemblea si richiama alle altre analisi e alle proposte di potenziamento e di ristrutturazione più volte avanzate dalla base e finora completamente disattese dal Comitato di gestione della ULS LT/3.

seguono 200 firme

Seguono alcune proposte strategiche approvate dalle ULS-LT/3 nel Nov '80 su proposte dei genitori. Finora comunque, niente è stato realizzato.

(I)

Organizzazione e Equipaggiamento di Assistenza Domiciliare

- a) Servizi n° 4 infermieri professionali
 n° 8 ausiliari di assistenza
- b) Costi in conto corrente
 per 12 operatori e tempo pieno
 L. 4.800.000 mensili

II Pn 1 C.S.S.B. senza progetto 6

SETTORI SPECIFICI DI ATTIVITA'	AREA di UTENZA e FABBISOGNO	OPERATORI DA ASSUMERE	SPESA in contocapitale
INFORMATIVA Rivelazioni epidemiologiche	tutte le mila cittadini 1/5 delle popolazio ni delle ULS	si invia al piano territoriale (1)	Avvio Costruzione Struttura edil. attrezzatura necessarie nel quartiere zona
PREVENTIVA - vigilanza - prelievo campioni - assist. del lavoro - infezioni nel settore aliment. - medicina scolastica - sport.	C.S. con particolare impegno alle popolazioni scolastiche in età evolutiva	C.S. 1 medico del lavoro 1 medico scolastico	Nuove Escal nel centro urbano di Latina 50000.000 Per 6 CSSB • Nuova Escal • Pronto • Campo Boario • Tribunale • Tribunale in Serraneta • in Norma 50000.000 x 6 = 300000.000
ASSISTENZIALE - emergenza e pronto inter. - guardia medica - assist. medica generica - psichiatrica - Trasporto infermi - vigil. e assist. zoiatrica - assist. domiciliare - economica - attività consultoriale - maternità infantile.	C.S.	3 medici di base 1 pediatra 2 infermieri 1 veterinario 10 assist. domiciliari 1 assist. sociale (1)	N.B. Parte delle risorse per i CSSB vengono utilizzate per il potenziam. delle attività UTPR che si trasformano prevedibilmente in nuovi CSSB.
RIABILITATIVO RIEDUCATIVO - età evolutiva, infanzia e anziani handic. - adulti, invalidi e disabili - anziani - soggetti di scarse - sostegno psico sociale	Tutta la popolazio ne in difficoltà, pari e circa 1/3 delle aree di utenza Coperta dal Centro	1 psicologo 1 ass. sociale 10 insegnanti di appoggio 6 terapisti (1)	

Totale 38 operatori - 15.200.000

(1) il servizio potrà essere attuato e potenziato con i fondi del SAEI

(2) a tempo pieno

attivazione n.1 COMUNITA' ALLOGGIO per handicappati gravi
 dislocazione di 50 persone

servizi n.2 autisti- n.2 socchi -n.20 personale ausiliario
 n.9 inservienti NE detta struttura usufruisce
 dei servizi del CSSB

struttura quella annessa al CSSB di via Priverno

costi in conto corrente per 33 operatori a tempo pieno
 14000000 mensili
 in conto capitale: inizio costruzione zona centrale
 200000000

per n.1 CENTRO DIURNO POLIVALENTE

presso l'attuale "Centro
 Sociale"

ATTIVITA'	Area di utenza fabbiegno	operatori/ a tempo pieno	operatori/ a tempo parziale	spese / corr.	spese in conto capitale
assistenza anziani invalidi handicap.	tutti i cittadi- dini residen- ti nelle ULS	6 assist. generici	2 animat.		inizio ambulan. e attrezz- atura locali indicati
attività colturali e ludiche per minori e adulti		10 vigilan- trici di infan.	10 insegn. specia- lizzati		
attività educative rieducati.					
		tot. n.18	n.12	10 milioni	100 milioni

NE Con i piani territoriali generali, i finanziamenti relativi al
 1981 e al 1982 potranno essere utilizzati per il perfezionamen-
 to dell'attuale progetto stralcio 1980

DISTRETTO SCOLASTICO LT/3

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI MINORI CON HANDICAPS E
STATO DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA (DIC. 1980)

- ZONA A: Cucchianell', Q1, Persicara, B. Sabotino, Nascosa, Lunga. Ab. 15.000 ca.

Minori handicappati ca. 60; inseriti nelle Scuole: 26
a) Elementare: Sabotino 7, N. S. scal 7, Agora-Persicara 6 = 20
b) Media: v. Anaseno 3, B. Sabotino 3 ----- = 6
tot. 26

Minori handicappati non scolarizzati: $60 - 26 = 34$

Situazione nelle scuole elementari della zona:

- B. Sabotino [IV Circolo]: 7 alunni inseriti, 1 ins. di sostegno (-1)
Servizi sociali della USL da istituire: 1 psicomotricista + 1 ausiliario
" " del Comune " " : 1 équipe psico sociale
- G. B. Vico (N. S. scal) VII Circolo: 7 alunni inseriti, 2 ins. di sostegno
Servizi sociali della USL da istituire: 1 psicomotricista + 1 ausiliario
" " del Comune " " : 1 équipe psico sociale
- S. b. Bosco - VII Circolo: 6 alunni inseriti, 1 ins. di sostegno (-1)
Servizi sociali della USL da istituire: 1 psicomotricista + 1 ausiliario
" " del Comune " " : 1 animatore attività educat.

RIEPILOGO ZONA A

MINORI INSERITI NELLA SCUOLA ELEM. E MEDIA	n. 26
" NON ANCORA INSERITI	n. 34
TOTALE MINORI CON HANDICAPS	n. 60
INSEGNANTI DI SOSTEGNO MANCANTI	n. 2
PERSONALE DELLA USL MANCANTE	n. 6
" DEL COMUNE "	n. 1 équipe p.s. + 1 ausiliario

ZONA B: v. Isonto, Ospedale, S. Marco, B. Gruppo. Ab. 15.000 ca.

Minori handicappati ca. 50; inseriti nelle Scuole 40
a) Elementare: p. Barlette 9, B. Gioppa 5, B. Isonto 4, Casalsua 5 = 23
(IX Circolo); v. Quarto (II Circolo) 11 ----- = 11
34
b) Media: Alghesi 4, Giuliano 2 ----- = 6

Minori handicappati non scolarizzati: $50 - 40 = 10$ totale 40

Situazione nelle scuole elementari della zona:

- p. Barlette (IV Circolo) 9 inseriti, 2 ins. di sostegno
 - B. Gioppa (IX Circolo) 5 " , 1 " " "
 - B. Isonto (IX Circolo) 4 " , 1 " " "
 - Casalsua (IX Circolo) 5 " , 1 " " "
- Servizi sociali della USL da istituire: 3 ausiliari + 3 psicomotricisti
" " del Comune " " : 4 animatori attività educative.

RIEPILOGO ZONA B

MINORI INSERITI NELLA SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA	n. 40
" NON ANCORA INSERITI	n. 10
TOTALE MINORI CON HANDICAPS	n. 50

INSEGNANTI DI SOSTEGNO MANCANTI	n.
PERSONALE DELLA USL MANCANTE	n. 6
" DEL COMUNE "	n. 4

- ZONA C ^{Centro}: Tribunale, Piccarello, B.S. Michele, B. Fatti, S. Feetola - Ab. 30.000 ca.

Minori handicappati ca. 105; inseriti nelle Scuole 103

a) Elementare: P. Dante 10, ex Teti 2 (I Circolo), S. Feetola 7 (I Circolo), v. Tasso 4 (II Circolo), Piccarello (II Circolo) 4, B.S. Michele (II Circolo) 3, v. Leguano 12 (VIII Circolo), v. Ezio 10 (VIII Circolo), v. Ciccone 9 (VIII Circolo), B. Fatti 8 (VIII Circolo), Casel Triano 4 (VIII Circolo), v. Monti 12 (VIII Circolo) - - - - - = 85

b) Media: A. Volta 15, D. Milani 3 - - - - - = 18

Minori handicappati non scolari? tot: 105-103 = 2
 Situa fronte nelle Scuole Elementari della Zona:

- Piazza Dante (I Circolo) 10 inseriti	, 2 Insegnanti di sostegno (-1)
- ex Teti (I Circolo) 2 "	, 1 " " " "
- v. Leguano (VIII Circolo) 12 "	, 2 " " " " (-1)
- S. Feetola (I Circolo) 7 "	, nessun " " " " (-2)
- v. Tasso (II Circolo) 4 "	, 1 " " " "
- Piccarello (II Circolo) 4 "	, 1 " " " " (-1)
- B.S. Michele (II Circolo) 3 "	, nessun " " " "
- v. Ezio (VIII Circolo) 10 "	, 1 " " " " (-2)
- v. Ciccone (VIII Circolo) 9 "	, 1 " " " " (-1)
- B. Fatti (VIII Circolo) 8 "	, nessun " " " " (-2)
- Casel Triano (VIII Circolo) 4 "	, nessun " " " " (-1)
- v. Monti (VIII Circolo) 12 "	, nessun " " " " (-3)

Servizi sociali della USL da istituire: 6 psicomotricisti + 3 logopedisti + 6 ausiliari

Servizi sociali del Comune da istituire: 6 animatori attività educative

RIEPILOGO ZONA C

MINORI INSERITI NELLA SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA	n. 103
" NON ANCORA INSERITI	" 2
TOTALE MINORI CON HANDICAPS	" 105

INSEGNANTI DI SOSTEGNO MANCANTI	n. 14
PERSONALE DELLA USL MANCANTE	n. 15
" DEL COMUNE "	n. 6

- ZONA D ; C. Boario, Case popolari, B. Piane, B. Balutetta, B. Carso, B. Podgora, B. Mantello. Ab. 30.000 ca.

Minori handicappati ca. 90 ; inseriti nella scuola 23

a) Elementare ; C. Boario (II Circolo) 9, B. Carso (VI Circol) - = 12

b) Media ; Alardi 6, B. Podgora 3, Case 2 - - - = 11

Minori handicappati non inseriti n. 67
(90 - 23 = 67)

Situazione nelle scuole elementari della zona :

- C. Boario (II Circolo) + altri plessi ; 9 inseriti, 4 insegnanti di sostegno
- B. Carso (VI Circolo) 3 inseriti, nessun ins. di sostegno (-1)

Servizi sociali della USL da istituire : Terapisti (da specificare) 6 + 6 assistenti sociali.

" " del Comune " " ; Animatori attività educative 6

RIEPILOGO ZONA D

MINORI INSERITI NELLA SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA n. 23
" NON ANCORA INSERITI n. 67

TOTALE MINORI CON HANDICAPS n. 90

INSEGNANTI DI SOSTEGNO MANCANTI n. 1

PERSONALE DELLA USL MANCANTE n. 12

" DEL COMUNE " n. 6

N.B. Necessità indagini su mortalità scolastica nella zona e su effettiva destinazione degli insegnanti specializzati dei nuclei differenziali e operativi.

- ZONA E ; LT. Scalo, Sermoneta, Norma - Ab. 15.000 ca.

Minori handicappati ca. 95 ; inseriti nella scuola 92

a) Elementare : Scalo 10, Norma 17, Monticchio 14, Sermoneta 4 = 45

b) Media : Marzio 2, Norma-Sermoneta 35 - - - = 37

Tot. 92

Minori handicappati non inseriti (95 - 92 = 3) : 3

Situazione nelle scuole Elementari della zona :

- LT. Scalo (II Circolo) 10 inseriti, 3 ins. di sostegno (+1)

- Norma centro (Cm. Norma-Sermoneta) 17, 1 " " " (-3)

- Monticchio (" ") 14, nessun " " (-3)

- Sermoneta (" ") 4, nessun " " (-1)

Servizi sociali della USL da istituire : 6 Terapisti (da specificare) + 6 Assistenti

" " del Comuni " " ; 6 Animatori attività educative.

RIEPILOGO ZONA E

MINORI INSERITI NELLA SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA	n. 92
" " NON ANCORA INSERITI	n. 3
TOTALE MINORI CON HANDICAPS	n. 95

INSEGNANTI DI SOSTEGNO MANCANTI	n. 6
PERSONALE DELLA USL MANCANTE	n. 12
" " DEL COMUNE "	n. 6

RIEPILOGO GENERALE

- 1 - MINORI CON HANDICAPS PRESENTI NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO SCOLASTICO LT/3 [USL-LT/3] : n. 400
- 2 - INSERITI NELLE SCUOLE ELEMENTARI : n. 219
- 3 - INSERITI NELLE SCUOLE MEDIE : n. 75
- TOTALE INSERITI : 294
- 4 - NON ANCORA INSERITI : 106
- 5 - INSEGNANTI DI SOSTEGNO MANCANTI: n. 22 (.)
(SCUOLA ELEMENTARE)
- 6 - PERSONALE ED OPERATORI DELLA USL OCCORRENTI PER PARTICOLARI FORME DI SOSTEGNO (SCUOLA ELEH. E SC. MEDIA) : n. 39
- 7 - PERSONALE ED OPERATORI DEL COMUNE OCCORRENTI C.S. : n. 19
[escluse le équipes psico-educative]
- 8 - SPECIFICAZIONE DEL PERSONALE DELL'ENTE LOCALE :
VEDI NOTE A PAG. SEGUENTE.

(.) 10 si rendono disponibili, da una ultima comunicazione da parte del Ministero P.I. (9-12-1980). Di questi solo 3 vanno al Distretto LT/3 (I. F. C. - pr. Brancato - Scrivania Montecchiò (I. C. - pr. Brancato) (C. U. - pr. Novati)

NOTE

- 1- Per "personale ausiliario" deve intendersi una figura professionale qualificata (anche attraverso tirocinio sul posto di lavoro a cura del servizio sociale del C.S.S.B.) per l'assistenza ai mutilati ed ai non autosufficienti in genere.
- 2- Per "animatore" deve intendersi una figura professionale qualificata (C.S.) per coadiuvare nel programma educativo che si attua nella Scuola e nel quartiere.
- 3- Per tutto il personale degli Enti locali è indispensabile un piano di formazione, qualificazione e aggiornamento sul posto di lavoro, contestuale all'istituzione del rapporto di lavoro.
- 4- Le funzioni di cui al Titolo III, capo I del DPR 616/1977, debbono essere svolte - ai sensi di legge (L.R. 93/1979) - dal Comune in modo coordinato e integrato con i servizi socio-sanitari "eventualmente mediante gli organi della USL" Ove i Comuni (parte o tutti) consorziati della USL-LT/3 non accettano il coordinamento mediante gli organi della USL-LT/3, debbono comunque impegnarsi ad attuare un PIANO TERRITORIALE UNITARIO, articolato in aree di servizi corrispondenti ai Centri Socio Sanitari di Base (CSSB). All'uopo il coordinamento va istituito tra il Comitato di gestione della USL e gli Assessori alla Sanità e servizi sociali dei Comuni consorziati.
- 5- Operatori della USL-LT/3 da assumere con le risorse finanziarie 1980 della Regione, in base ai "Progetti-Stralero" approvati dalla Assemblea Generale della USL medesima il 20 Nov. 1980:
 - a) Per n. 6 CSSB: Medici scolastici n. 6; Medici di base n. 18; Medici Pediatra 6; Infermieri 12; Assistenti domiciliari 60; Assistenti social' 12; Psicologi 6; Insegnanti di appoggio 60; Terapisti 36.
 - b) Per n. 1 Centro diurno polivalente (nel capoluogo) con funzioni educative, riguardante anche i minori handicappati:
Assistenti generali 6; Vigilianti d'infanzia 10; Ass. sociali 2;
Animatori e Insegnanti specializzati (a tempo parziale) 12.

1981 ANNO

450 milioni nel mondo
6 milioni in Italia
1980 e Latina / 3

DELL' HANDICAPPATO

Assistoreto e assistenzioni di facciata? Qualcuno, penetrato dall'esperienza, non esita ad affermare che a Latina sarà "l'anno con tro l'handicappato". Si può essere contro in mille modi, eleganti e sottili da dare l'impressione che si è invece "pro".

Si può essere contro con l'indifferenza.

A volerci ribensare, di handicap siamo portatori un po' tutti, comi tato di gestione LT 3/comune. Si tratta di vedere, per quest'ulti mo, con quali terapie è possibile effettuare la riabilitazione.

C'è chi suggerisce di ospitarlo in Via Priverno, sede della fu UTPR. Che si tratti di fu, lo si deduce dal comunicato stesso che i genito ri degli handicappati "licenziati" dell'UTPR hanno diramato recente mente e che riportiamo integralmente. Aspettiamo altri comunicati.

comunicato stampa
14/1/1981

I GENITORI DELLA U.T.P.R.

di Latina.

Si vedono costretti a denunciare lo stato di abbandono in cui il Comitato di Gestione della USL LT/3 ha lasciato precipitare le strutture territoriali, senza volerlo dar corso alla realizzazione delle nuove strutture progettate e finanziate dalla Regione per il 1980.

Non ci possono essere dubbi sul fatto che i finanziamenti regionali debbano privilegiare gli interventi innovativi sul territorio che si chiamano :

-CSSB e Centro di Salute Mentale

per tutti i cittadini della USL

- Centro Diurno Polivalente, per ansiosi inabili handicappati, infanzia emergente.
- Equipes domiciliari, per anziani, invalidi, handicappati.
- Centro per Handicappati Gravi

Centro di osservazione e di diagnosi non deve essere (concoro e sempre) l'ospedale se devv ro non ci si vuole invischiare nelle linee dominanti del volu di locali. Ciò va riferito in particolare al Sindacato se esso non vuole correre il rischio di corre definitivamente nel dimenticatoio la vera chiave di let tora del piano di riforma socio-sanitario 1980 - 1982 della Regione Lazio.

Le priorità su dichiarati po

tenimenti di struttura ospedaliera è coerente con le reali esigenze sociali, con le finalità del piano e con le corrette tutele delle eguate.

Il Comitato di Gestione riconosce tutto ciò ed ignora per esempio, di fatto, l'UTPR (ereditato dall'ospedale del comune di Latina) da tempo non esiste più, mentre i 700 utenti sono stati costretti a rivolgersi a terapisti e strutture private per i trattamenti di riabilitazione e rieducazione.

I costi per ciascun trattamento si aggirano intorno a 10.000 lire ogni 45 minuti circa, e la stragrande maggioranza delle famiglie è costretta a rinunciare alla riabilitazione perché non ha queste possibilità.

Non esiste, per quel che rimane del servizio UTPR, né un coordinamento né un responsabile di settore della USL, per cui gli utenti non sanno a chi rivolgersi.

In queste condizioni non deve meravigliare che lo Stato di esecrazione in cui viene spinto la popolazione possa produrre azioni estreme, non esclusa la denuncia alla magistratura per reati derivanti dalla non attuazione delle Leggi dello Stato.

Per tutti gli utenti diritto, con grado di invalidità elevato, la USL LT/3 rimane in un ingiustificato ritardo, non provveden-

do all'attuazione delle Leggi N° 118 / 1971 e n°18 /1980, che concernono sussidi di invalidità civile e indennità di accompagnamento per gli handicappati scolari.

Il Comitato di Gestione rimane inoltre in stato di latitanza disertando i lavori del Coordinamento misto presso il Provveditorato agli Studi, che si occupa dell'integrazione scolastica dei minori in difficoltà.

L'ASSEMBLEA DEI GENITORI

UTPR Via Priverno - Latina -